Anno V. Udine — Mercoledì 28 Settembre 1887 N. 231

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato, Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Ottobre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

L'Inghilterra e l'emigrazione

L'Inghilterra è la sola nazione che favorisca la propria emigrazione. E vero che questa è nella maggior parte diretta *alle proprie colonie*; *che se l'emigrazione è assai considerevole*, la perdita di cittadini non lo è, perchè è solo agli Stati Uniti che l'emigrante inglese non è più all'ombra della propria bandiera.

Nel 1886 dai porti dell'Inghilterra sono usciti 100,000 emigranti stranieri e 233,000 emigranti di origine inglese. Nello stesso anno approdarono, nei porti inglesi, 108,050 immigranti, dei quali 85,000 di origine inglese.

**

Fino a pochi anni or sono gli Stati Uniti, e tutte le colonie inglesi attiravano a sè gli emigranti con mille *favori ed ogni lusinga*.

Adesso dappertutto il bisogno di braccia fa sosta, e le colonie specialmente diventano caute e difficili nella scelta delle braccia. Non che tutte le terre siano coltivate, ma per il momento c'è equilibrio fra popolazione e lavoro, equilibrio che le colonie, specialmente quelle dell'Australasia, desiderano di non veder turbato.

L'emigrazione però continua ad essere favorita dai governi locali, ed i passaggi gratis fra l'Inghilterra e l'America sono sempre accordati a masse di emigranti; *ogni anno almeno 30,000* irlandesi lasciano la loro isola per gli Stati Uniti, e la maggior parte viaggia gratuitamente.

Chi però non ha pagato il proprio passaggio sul piroscafo è respinto dagli Stati Uniti, così il viaggio gratuito propriamente detto *non esiste*. Si pagano due scellini (lire due e cinquanta centesimi) per una traversata di 3000 miglia marittime che per gli emigranti dura da 10 a 12 giorni, e chi è tanto povero da non avere i due scellini trova egualmente il suo passaggio pagato.

**

Questa però è naturalmente una emigrazione malsana che l'Inghilterra è felice di espandere fuori dal suo seno e che gli Stati Uniti ricevono abbastanza di cattiva grazia.

In ben altro modo è aiutata l'emigrazione seria, quella che è conseguenza dell'eccesso di popolazione che, pur essendo povera, è laboriosa, dignitosa e non affatto sprovvista di mezzi.

È al Canadà, all'Australia, alla nuova Zelanda, al Capo di Buona Speranza che si dirige questa corrente.

I passaggi gratuiti sono ancora accordati, ma con parsimonia, più largamente le riduzioni di prezzo; il soccorso che si dà all'emigrante è di ben altra importanza.

Lo si mette al corrente di tutto quanto è utile sappia sulla sua destinazione, e lo si consiglia a dirigersi là dove il lavoro è al momento abbondante e dove possono essere utili le braccia.

**

Le colonie inglesi godono di una grandissima *autonomia*, ed i vincoli che le collegano alla Metropoli si può dire che derivano da un fatto solo, dal conservarsi gelosamente cittadino inglese il colono.

Ogni colonia ha alla Metropoli il suo rappresentante.

Di solito è questo un antico colono che fatta la sua fortuna ritorna nella madre patria fiero della onorifica missione che la colonia di cui fu parte gli ha affidata. Esso la conosce a fondo, ne sa tutti i bisogni; inoltre è costantemente in corrispondenza col governo della colonia stessa che lo tiene al corrente di tutto.

Il commerciante che desidera aprire affari in quel nuovo mercato, il commesso viaggiatore che vuole portarvi il suo campionario, ha nel delegato della colonia un consigliere fedele ed esattamente informato che giustifica le sue asserzioni con i documenti officiali.

L'emigrante ha una guida che gli indica esattamente in che punto deve dirigersi, quando e come può, o deve partire.

**

Il Governo Metropolitano nel centro medesimo di Londra ha aperto un ufficio per questi delegati, ufficio che rende inestimabili servizi, e costa al governo Metropolitano non più di 650 sterline all'anno (16,250).

In questo ufficio, i delegati delle colonie d'emigrazione *nazionale*, cioè del Canadà, Capo, Natal, Victoria, Australia meridionale, Australia occidentale, Tasmania, Nuova Zelanda e Nuova Galles, coi loro segretari ricevono *chiunque* chiede loro spiegazioni, rispondono categoricamente a *tutte* le lettere a loro dirette, e rispondono al più presto.

Ogni anno pubblicasi una relazione assai dettagliata su di ogni singola colonia, ogni trimestre si dirama una circolare che porta i mutamenti sopravvenuti alla relazione precedente.

E tutto questo è venduto per *1 penny*, cioè per 10 centesimi.

**

La forma è semplice, lo stile chiaro e preciso.

Incominciasi con una buona *carta geografica* della colonia.

Poi segue la *descrizione* della colonia stessa. La *popolazione*, divisa in indigeni ed europei, per sesso, età e professione.

Il *clima*, confrontato con quello dell'Inghilterra, coi prodotti commestibili del paese, abiti, utensili agrari che richiede ecc. ecc.

Forma e meccanismo del governo locale, colle sue leggi e consuetudini.

Scuole, tribunali, finanze coloniali colle imposte ecc.

Commercio con dettagliatissimi ragguagli sulla esportazione ed importazione.

Vie ferroviarie e marittime colle agenzie, le tariffe, le facilitazioni, gli orari.

Stagioni in cui partire ed arrivare. *Domande* di lavoro, probabilità di trovarne, ecc. *Banche*, monetazione, cambi, risparmio, Società di soccorso, biblioteca, ospitali, ecc. *Capitale*, quale possa essere necessario a tale o tal altro commercio od industria.

Dogane, Prezzi correnti, della colonia. *Salari, industrie, concessioni di terre*, ed infine *informazioni* minute, dettagliate di una chiarezza e precisione ammirevole.

**

Così l'emigrante non muove più isolato ed alla *ventura*.

Giunge alla sua nuova patria che già, per quanto è possibile, gli si è fatta conoscere, sa già a chi rivolgersi, come e quale lavoro troverà. La sua via infine è tracciata, non ha che a seguirla con *forza e coraggio!*

Che differenza colle agenzie di emigrazione d'Italia che illudono colle fantasmagorie ed abbandonano poi i disgraziati nostri emigranti su spiagge deserte ed inospitali, o li vendono ad un *boss*, od a un padrone, come un branco di schiavi.

SE SCOPPIASSE LA GUERRA

Il *quarto bollettino* dell'Associazione per il soccorso ai malati e feriti in guerra, se ha tardato a venir fuori, giustifica pienamente l'indugio con una compilazione assai più accurata dei numeri precedenti, e colle buone notizie che reca sull'incremento notevole che si è dato alla caritatevole istituzione.

Alla prima parte, oltre la composizione del Consiglio superiore dell'Unione delle dame, si è aggiunta la descrizione del treno ospedale e dell'uniforme per il personale volontario di sanità.

E la seconda parte contiene, per ciascuno dei sotto-comitati regionali, il resoconto morale-economico e il bilancio della circoscrizione.

Inoltre si è voluto dare l'elenco completo delle sezioni femminili e dei soci temporanei e perpetui, iscritti in tutto il regno.

La Croce rossa italiana potrebbe oggi mettere in campo 9907 pietosi militi della carità, contando 7857 soci e 2050 socie.

Il contingente maggiore è dato dalla circoscrizione di Bari, che ha 2091 iscritti dei due sessi.

Hanno poi un numero superiore a 1000 soci le circoscrizioni di Firenze, Roma e Verona.

Lo spirito di pietosa assistenza ai combattenti per la patria *si è manifestato* nel *sesso* non obbligato a prendere le armi, con tanto vigore che la circoscrizione di Firenze comprende 899 socie, quella di Milano 370; e poi *vengono quelle di Verona con 363*, di Torino con 254, di Roma con 200 socie.

Il sotto-comitato regionale della XII circoscrizione (Palermo) non potè ancora costituirsi, e ciò ha recato, naturalmente, un ritardo nella ricostituzione dei Comitati della Sicilia, ove, figura *uno solo* di essi ha potuto *essere ricordiato*, in base alle nuove disposizioni organiche.

Il 1 agosto u. s. erano contribuenti della Croce Rossa 2921 Comuni.

Nelle provincie di Ferrara, Livorno e Trapani tutti i Comuni avevano preso impegno di concorrere alle spese del filantropico istituto nazionale; ma in altre all'opposto, non *figuravano fra gli* oblatori moltissimi Comuni, che avrebbero modo di sostenere almeno la spesa di un'azione temporanea, erogando 10 lire all'anno.

Nè è questa per le amministrazioni comunali una offerta priva di eventuali compensi; giacchè, ben *considera* il Presidente, conte G. L. della Somaglia, nell'ultimo suo rapporto, i Comuni avrebbero da convincersi come l'obolo per la Croce Rossa possa probabilmente andare a diretto beneficio di qualche loro amministrato, che cada per la di...

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

XIX.

— Così sia, disse la vecchia: la casa di vostra madre non sarà almeno disonorata dalla presenza della vostra bagascia.

A queste crudele parole, due grida scoppiarono nel medesimo tempo, uno di dolore gettato da Luigia, l'altro d'ira da Antonio, il quale corse, incontro a sua madre coi denti inchiavati.

— Voi mentiste, signora; disdite di questa calunnia.

— Io non disdico di nulla, io.

Larry sentì salirsi al cervello una vampa come di fuoco, strinse con movimento involontario le pugna, e indietreggiò spaventato.

— Uscite, madre, balbettò; in nome di Dio! uscite!

— Vado; ma scolpisciti in mente ciò che ti dico partendo: Larry, tu sarai infelice perchè sei un cattivo figliuolo.

Così detto, la vecchia aprì con mal piglio la porta, ed entrò nelle camere dietro la bottega. Antonio rimase alcun tempo immobile *cogli occhi incantati* e stravolti; finalmente parve, chi egli riuscisse *i sensi*, *passò la mano sulla* sua fronte molle di sudore, e guardò intorno per cercare Luigia; la giovane era svenuta.

Luigia *fu* sull'istante *medesimo* colta da una febbre che la obbligò a porsi in letto; e, sia che la vista del male ond'era stata cagione avesse imbonita la vedova Larry, sia che le minacce di suo figlio l'avessero spaventata, sia finalmente che, cessato il furore, vergognasse della sua durezza, certo è che ella si offerse ella stessa di pigliar cura della povera giovane.

Antonio accettò come quegli che vedeva impossibile di fare altrimenti; imperciocchè ben egli aveva potuto nel momento della collera dire di lasciar con Luigia il soggiorno di sua madre; ma la riflessione non tardò a manifestargli tutti i pericoli d'una tale separazione.

Intanto la fanciulla si ristabilì a poco a poco in salute, e a misura ch'ell'avanzava nella convalescenza parve che risorgesse la stizza nella madre d'Antonio, la quale *con dispetto* vedeva che gli avvenimenti medesimi avessero condotto le cose al termine ch'ella paventava.

Luigia infatti era già accasata con lei, e tutto le faceva presagire che non avrebbe potuto levarsela più d'attorno. Ell'avrebbe voluto rimettere in campo il rifiuto di darle asilo, ma temeva di veder rinnovarsi il tremendo divorzio ch'era poco tempo *prima successo*, e di spingere suo figlio ad un estremo partito: quindi *fu necessario ch'ella si* contentasse di sfogar la sua rabbia con pungenti allusioni, e con rimproveri indiretti; nè si lasciò sfuggire nessuna occasione di farlo. Di che, trafitta così senza posa da insulti palliati, Luigia viveva in perpetuo *tremito*, e in continua aspettazion dello strale che doveva *ferirla*. Tale condizione, ogni giorno più intollerabile, le facea pigliar in vero odio colei che la flagellava con oltraggi tanto crudeli.

Riguardo a Larry, con tutto che non gli rimanesse ignota neppur una delle villane persecuzioni di sua madre, se ne stava in silenzio. Reso paziente per forza d'amore, egli aveva conosciuto che que' giorni di prova esser non potevano abbreviati se non dalla perseveranza; e, per raggiungere *lo scopo* al più presto possibile, era mestieri star avvisato contr' ogni scoramento.

Indarno sentiva egli a momenti il bisogno *d'immergersi tutto nel suo dolore*; schermendosi da tali pericolose debolezze, si condannava al coraggio, e rassegnavasi alla speranza. Riprese quindi a lavorare intorno ad alcune case da cui l'avevano distolto le cure date alla signora Poirson, e fece prova di *un'alacrità insinuata*; Dio solo avrebbe potuto dire quanta forza di volontà gli fosse necessaria per tener così isolata la mente da' suoi più intimi affetti!

Ed oh! quante volte cocenti rimembranze sorsero a distrarlo! Quante volte, vedendo passare dinanzi alla propria memoria l'immagine di Luigia, che piangeva da lui lontana, gettò da sè lungi i libri tutto smarrito, levandosi a *mezzo per correre verso di lei!* Ma le lagrime, egli non poteva per ora asciugarle! nè aveva speranza di disseccarne la fonte, se non dando, opera al lavoro con assiduità e con pazienza! A tal pensiero, ei tornava a sedere, chinava la testa fra le mani per non veder altro che il Codice aperto sotto a' suoi occhi, richiamava a sè la sua volontà, poneva un freno di ferro al suo ingegno, e lo costringeva a camminare per l'arida via che gli aveva tracciata.

Ma, principalmente con sua madre egli aveva d'uopo di tutta la sua fermezza. Avrebbe voluto far coraggio coi suoi sguardi a Luigia, e non osava mirarla per tema di veder i suoi occhi rossi di pianto; avrebbe voluto farle udire parole di consolazione, *e non osava* parlare per tema che un singhiozzo mandasse *in fumo* ogni suo proposito. E poi, che avrebbe potuto dirle? Egli stesso nudriva la sua speranza più per dovere che per convincimento! E come annunziare a quella desolata fanciulla, che il duro asilo di cui le si facea carità era il solo che l'amante suo potesse offrirle ancora per lunga pezza, e che ella doveva rimettere a più tardo tempo il riposo e la felicità? A qual pro' arrestarsi su codesti pensieri, e snervare col pianto due anime che avevano bisogno di tutte le loro forze? Era quella l'ora del combattimento, e non delle lagrime; le lagrime dovevano essere riserbate per giorni più prosperi.

Tali cose diceva Antonio a sè stesso nelle ore d'energia, procurando di tener gli occhi fisi sopr' alcune speranze vaghe e lontane. Ma la ragione, quella fredda logica, sorgeva continuo a gettare attraverso delle sue fatiche illusioni qualche severo raziocinio che le rompeva come vetro, e allora tutto il suo coraggio lo abbandonava. Ei sentiva che, salvo il caso d'un avvenimento impreveduto, le cose non potevano in meglio cangiarsi se non cogli anni, e s'atterriva all'idea di dover così a lungo aspettare un esito così incerto. Fortuna che fra' i doni di cui Dio ci fu largo ne ha uno che solo può tener vece di tutti, cioè *la facoltà di obliar la ragione*. Qual vita infatti sarebbe tollerabile ristretti fra' limiti della logica, e orba delle imprudenze e delle chimere dell'affetto? Non è forse la *fede* nell'impossibile quella che ci fa sopportare il presente *colle lusinghe dell'avvenire*?

Senonchè, se Antonio poteva allontanare sè stesso dalla vera condizione delle cose, e rifiutar di vedere ciò che la realtà in sè avevadi più minaccioso, e' non poteva egualmente sottrarsi all'ingrato avvertimento de' fatti che ad ogni istante gli rammentavano la sua indigenza, nè al doloroso spettacolo della necessità di Luigia.

Imperciocchè, il solo affetto comunica agli uomini che amano è *forse* il desiderio di adornare la donna eletta e la generosità è il *marchio di tutti gli amori*. Sì; l'amante volgare ed il vero amante sentono del pari *il bisogno di* dar un segno esteriore della lor tenerezza, di render più bella colei che gli ha resi felici; e l'impossibilità di soddisfare a *così* bisogno non fu certo delle minori fra le pene d'Antonio. Spesso allorchè i suoi occhi cadevano sui logori abiti di Luigia, i quali parevano frusto a frusto consunti alla miseria da una economa industria, se li sentiva empir di lagrime, era sforzato a levarsi dal suo cospetto, lamentava la sua cieca perseveranza, e sopraffatto dal dolore altro non chiedeva che l'occasione di uscire da quell' orribile stato, per quanto gliene dovesse costare.

(Continua)

fesa del territorio, e per l'onore della patria ».

I risultati di questi ultimi tre anni sono poi tali da far comprendere come il denaro sia bene impiegato dagli amministratori della Croce Rossa.

Non si è certo raggiunta ancora la vitalità *rigogliosa* che la Germania, la Russia e la Francia hanno dato alle loro associazioni, ma molta strada si è fatta.

Il capitale investito nel patrimonio del Comitato centrale supera già 18 milioni e *mezzo*; e *fra* il 1887 e il 1886 vi è stato un miglioramento di oltre 100 mila lire.

Vi sono poi le attività nel bilancio dei sotto-comitati che ascendono a non meno di 800 mila lire.

E, avendo accresciuto continuamente il materiale di soccorso, l'Associazione italiana potrà disporre *fra* qualche mese:

1. Dell'attrezzamento di 18 treni ospedali per 200 feriti, o malati, ognuno;

2. Di due ospedali da guerra o da campo, da 200 letti ciascuno, decomponibili in quattro da 100;

3. Di 10 ospedali da 50 letti per gli Alpini;

4. Di un gran numero di cassette di medicazione.

La Presidenza, dopo avere rivolto le sue cure al materiale occorrente per lo *sgombero* dei feriti *o* malati, si propone ora di accrescere il numero degli ospedali da guerra o da campo. Sei treni ospedali già sarebbero in grado di funzionare, col personale completo.

Per il *servizio* spirituale il Consiglio direttivo ha stipulato una convenzione col generale dei Cappuccini, il quale si è obbligato di mettere agli ordini della Croce Rossa 20 frati, con tre giorni di preavviso.

Infine è allo studio di una speciale Commissione il *Regolamento di guerra* che avrà presto l'approvazione del Comitato centrale e dell'autorità tutoria.

Terminando la sua relazione, il conte Della Somaglia si compiace delle premurose offerte che vennero da tutte le circoscrizioni, appena fu appresa la notizia dell'eccidio di Dogali.

La sede di Napoli fece la proposta di formare una squadra di volontari infermieri, da inviarsi a Massaua.

Il Governo riservavasi di profittare, all'occorrenza, della nobile esibizione; e certo, se gli avvenimenti lo richiedessero, l'opera della «Croce Rossa» si spiegherebbe validamente, e con sicuro profitto, anche in lontani paesi, dovunque vi sia da prestare amorevole cura al soldato che abbia lottato per l'onore e per il prestigio della bandiera italiana.

I cannottieri del «Glauco»

CONDANNATI DALL'AUSTRIA

I lettori ricordano senza dubbio che la polizia di Trieste vietava lo scorso luglio ai canottieri delle Società triestine ed istriane di prender parte alle regate internazionali di Venezia. — Ricorderanno altresì che alcuni coraggiosi giovanotti appartenenti alla Società dei canottieri «Glauco di Trieste, concorsero egualmente ad una regata e rimasero vincitori del primo premio il cui importo generosamente lasciarono a beneficio dei nostri poveri.

Questo fatto per le autorità austriache rivestiva niente meno che gli estremi di un *delitto*, ed appena tornati in patria i canottieri del «Glauco» furono *posti in istato* d'accusa. — Essi comparvero ieri dinanzi la pretura penale di Trieste, che sopra proposta del pubblico ministero De Facis (pubblichiamo il *nome* di questo italiano *rinnegato*, perchè sta bene farlo conoscere) condannava Vittorio Benuzzi ed Ugo Hannapel a cinquanta fiorini di multa; Erminio Comel, Antonio Perpich, Giuseppe Passinovich, Oddo Maffei, Ottavio cav. Perrenta (figlio dell'ex podestà di Trieste), ed Antonio Palme a fiorini 20 ciascuno.

Inutili i commenti!

In Italia

823 mila lire pei viaggi dei senatori e dei deputati.

La spesa sostenuta dall'erario nel 1886 pei viaggi fatti dai senatori e dai deputati fu di lire 824 mila, e superò di 109 mila lire quella dell'anno precedente.

Le Società ferroviarie furono rimborsate nelle seguenti proporzioni: Mediterranea, lire 881 mila; Adriatica, lire 415,000; Sicula, lire 7,848; Sarde, 2389. Pei viaggi marittimi e lacuali le spese sommarono appena a circa lire 11 mila.

Erezione di case operaie.

Fu stipulata una convenzione fra il municipio di Genova e di una società anonima per l'erezione di case operaie, che sorgeranno nel Rione *Carignano*.

I lavori saranno incominciati quanto prima.

La convenzione colla Banca Nazionale.

La convenzione 25 novembre 1884, relativa al debito di 68 milioni e lire 188,152.24, che ha l'erario dello Stato verso la Banca Nazionale, e che fu contratto al momento di riprendere l'azienda dei tabacchi, sarà prorogata finchè non venga approvata dal Parlamento la nuova legge sugli Istituti di emissione, nella quale si proporrà di regolare quel debito.

I vuoti di cassa.

Al principio del decorso esercizio del bilancio, l'amministrazione del Tesoro valutava in lire 2 556.719,85 *la somma a cui ascesero i vuoti di cassa commessi dai contabili.*

Concorre a formare quella cifra la deficienza di lire 1,390,890.85, a carico di Giuseppe De Marco, già ricevitore generale a Benevento.

Il ricupero delle deficienze non può procedere speditamente, per quanto impegno vi si ponga, perchè il Tesoro deve riscuotere primieramente l'ammontare degli interessi, che talvolta raggiungono somme superiori a quelle riscosse a rate, mediante la ritenuta del quinto sugli stipendi, sulle pensioni e sugli aggi, goduti dai debitori.

Nuovo urto di treni.

Lunedì il treno 10 carico di passeggeri proveniente da Laveno, e diretto a Varese, in seguito a falso scambio, entrava nella stazione di Gavirate sul binario del magazzino merci, cozzando contro vari carri fermi, uno dei quali pel forte urto ricevuto sfondava un muro penetrando nell'ufficio del capo stazione.

Fortunatamente non ci furono che pochi passeggieri leggermente feriti o contusi.

Si farà un'inchiesta su questo nuovo urto.

All'Estero

Insurrezione contro gli spagnuoli nelle Caroline.

Madrid 26. Gl'indigeni dell'isola di Ponape (Caroline) sono insorti contro gli spagnuoli.

La guarnigione dell'isola era composta di cinquanta uomini; gl'indigeni assassinarono il governatore che era capitano di fregata e ferirono un altro. Ignorasi la sorte degli altri della guarnigione, meno che di due soldati salvatisi a nuoto a bordo d'una goletta inglese. Si sospetta che gli indigeni siano stati spinti ad insorgere dai coloni esteri abitanti nell'isola.

Cose d'Irlanda.

Michelstown 27. Le rotaie della ferrovia fra Cork e Ioughal, sulla quale la polizia ed i soldati dovevano viaggiare per assistere ad alcune espulsioni presso Ioughal furono svelte. Il filo telegrafico fu rotto.

In Provincia

I giovani dell'Istituto Turazza in viaggio. Ci scrivono da Aviano in data 25 corr.:

I nostri alunni giunsero ieri mattina a Maniago per la via d'Arba, dove a *cura del municipio*, s'ebbero una copiosa refezione ed accoglienze cordialissime dalla famiglia del sindaco, sig. A. Fabrizi. A Maniago, le autorità municipali, il vice-ispettore forestale, i maestri e parecchi cittadini, mossero ai confini del paese incontro alla pacifica schiera, che entrò in paese fra due ali affollate di quei buoni paesani. La sera alle esercitazioni militari *coreografiche, eseguite* nella magnifica piazza centrale, vi assistevano migliaia di persone plaudenti. Molto frequentato anche lo spettacolo serale e *confortante* l'introito.

Collegio convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le iscrizioni a tutti i corsi pel nuovo anno scolastico si ricevono presso la direzione da oggi al 16 p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle classi tecniche avranno luogo col 1 p. v. seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del *vigente regolamento* scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle classi — Elementari, Ginnasiali e Commerciali — le prove d'esame si terranno il 10 e le elezioni regolari cominceranno in tutti i corsi il 17.

Cividale, 20 settembre 1887.

Il direttore
Gueglio.

In Città

L'on. Solimbergo. Sappiamo che il nostro egregio Deputato mentre è ritornato da circa 20 giorni a Rivignano in seno alla famiglia, da oltre una settimana deve guardare il letto, causa febbre malaria che lo ha colpito.

Auguriamo al distinto amico una più prossima guarigione.

Consiglio provinciale. Nella relazione stampata ieri, sul nostro giornale, il proto si prese la libertà di saltare, a pie' pari, l'oggetto quinto della seduta secreta, nella quale il Consiglio deliberò il conferimento di un posto del Legato Cernazai, presso l'*Istituto delle* figlie dei militari in Torino, ad una figlia del dott. P. V. Ferrari.

A Palazzo. Dunque la Giunta eletta nel 19 corr. non vuole riaccettare il mandato, sebbene *fosse* quasi per intero, cioè meno uno, composta delle *stesse persone di prima*, ed il nuovo aggiunto non sia che colui il quale sino *a pochi mesi fa* la presiedeva in qualità di sindaco. Questo fatto dimostra o che non c'è più quel buon accordo che ha regnato pel passato, oppure che uno stato di atrofia entrò nei componenti la Giunta stessa. Delle due ipotesi noi crediamo più possibile la seconda, sebbene a tutta prima i fatti stieno contro il nostro asserto.

Quella Giunta che, a parte i progetti minori, avea condotto quasi a termine quello *importantissimo dell'acqua potabile, mercè il nuovo acquedotto che in breve sarà* compiuto, quella Amministrazione che avea pur tentato di risolvere il problema della pubblica e privata illuminazione, lascia il campo, ed a chi? Qui da quanto pare c'è buio pesto. L'egregio cav. Valentinis capo della Giunta cessante ha replicatamente dichiarato che nè poteva riaccettare il gravoso incarico, nè meno che meno avrebbe accettato, essendo quello di Sindaco effettivo.

Negli altri suoi colleghi dimissionari noi crediamo difficilmente si possa trovare chi assuma le redini della cittadina amministrazione. Ed allora sarà giuocoforza o ritornare a coloro che in passato tennero il potere, oppure ad uomini nuovi.

Di questi ultimi il nostro Consiglio comunale non ne contiene di certo tanti da poter contare sulle dita che siano all'altezza del mandato. Quanto a coloro che già sedettero primi a palazzo, ognuno trova delle ragioni pro e contro della loro rielezione, nè sappiamo con quanto desiderio essi sarebbero per riafferrare la croce del potere.

Ciò posto, cosa migliore sarebbe che gli eletti del 19 corr. ritornassero sulla presa deliberazione e facendo un nuovo sagrificio sull'altare della piccola patria, continuassero a tenere la gestione del Comune, sino a che o uomini nuovi o quelli già provati, per necessità di cose s'imponessero agli eventi.

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie. La Società dei reduci ci manda per la pubblicazione la seguente circolare:

On. sig. Presidente della Società dei reduci, Udine.

Abbiamo l'onore d'informare la S. V. che questa Società dei reduci dalle patrie battaglie, fino dal mese di settembre 1884, si occupa attivamente per formare i fondi necessari alla creazione, in questa Capitale Egizia, di una scuola italiana, gratuita, femminile con l'ammissione di ragazze di qualsiasi nazionalità e religione, in conformità del progetto emanato da questo sodalizio.

Lo scopo eminentemente filantropico di quest'opera di civilizzazione ha incontrato il favore del paese e delle colonie, i quali vivamente sentono il bisogno di avere in questa città, per le fanciulle bisognose, una scuola laica che manca del tutto, atta a contrapporre la forza dell'educazione, basata sulle *idee* del progresso, a quelle tant'altre scuole, che qui sono dirette da preti e da religiose.

Questa Società col concorso del Associazioni liberali qui costituite, e di quei Cittadini cui sta a cuore il bene della classe lavoratrice, è riuscita malgrado la stregua delle vicissitudini finanziarie, che da alcun tempo traversa queste contrade, a raccogliere la somma di franchi 7000, che trovasi depositata a questo scopo presso la Banca Imperiale Ottomana di Cairo.

Inoltre, le gentili e caritatevoli signore qui residenti che risposero generosamente all'appello della nostra Società, raccolsero n. 800 lotti di doni, coi quali abbiamo deciso di *emettere una lotteria* di n. 60,000 cartelle col beneficio dei seguenti premi:

1 Premio di franchi	2,000	Fr.	2,000
1 » »	1,000	»	1,000
3 » »	500	»	1,500
5 » »	100	»	500
N. 800 premi di doni raccolti della valuta complessiva di		»	10,000
Valore totale		Fr.	15,000

Noi ci permettiamo di accluderle in seno alla presente n. 40 cartelle della lotteria suddetta, pregandola di volersi compiacere di effettuarne la vendita.

Da luoghi anni è vagheggiato l'ideale di possedere in questa capitale dell'Egitto, un'istituzione italiana, nella quale, oltrechè estendere la propaganda della nostra lingua, le fanciulle delle famiglie operaie possano ricevere una sana e morale educazione, che, formando di esse un giorno, delle spose esemplari, e delle madri educate ai sentimenti del bene, e del giusto, producano a loro volta dei figli *degni dell'Italico nome*, e del paese che ci ospita.

Quest'ideale, noi lo realizzeremo, se, come speriamo, ai nostri sforzi non verrà meno il prezioso soccorso delle filantropiche e patriottiche associazioni, e di tutti quei cittadini che valorosamente propugnano lo scioglimento del grande problema sociale; *L'educazione della donna*, sulla quale si basa l'avvenire, la gloria, e la prosperità delle Nazioni.

Nella sicurezza di trovare nella S. V. il più valido appoggio, ci felicitiamo dell'incontro per ossequirla della nostra più distinta stima e rispetto.

Cairo, li 3 settembre 1887.

Pel Comitato:

Il Segretario *R. Cioni* — *Il Presidente* *F. Ventura*

N. B. L'estrazione avrà luogo il 1 gennaio 1888 e la vendita dei biglietti si effettua dalla libreria Gambierasi e dalla Società dei reduci che, a suo tempo, annuncierà l'esito della estrazione.

Lieta nuova. Ai molti amici dell'egregio concittadino e patriota avvocato Augusto Berghiz, riuscirà senza dubbio grata la nuova che su trecento concorrenti egli fu nominato capo ufficio della Banca Italiana di Buenos Ayres.

A lui le nostre particolari e più sincere felicitazioni.

A Parigi. Leggiamo nei giornali, che assieme agli onorevoli Ellena, Luzzatti e Branca è partito alla volta di Parigi per i negoziati del nuovo trattato di Commercio colla Francia, anche il nostro egregio concittadino cav. Bonaldo Stringer capo divisione alla direzione delle Gabelle.

Sedute del Consiglio di Leva

nel giorno 26 e 27 settembre 1887.

Distretto di S. Daniele.

Abili di I.ª categoria	N. 101
Abili di II.ª »	» 12
Abili di III.ª »	» 101
In osservazione all'ospitale	» 2
Riformati	» 49
Rivedibili	» 30
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 10
Renitenti	» 87
Totale	N. 349

Servizio diretto Italo-Austro-Ungarico. La Società italiana per le strade ferrate ha pubblicato il seguente manifesto per l'attivazione del servizio diretto Italo-Austro Ungarico per trasporti a grande, piccola velocità e piccola velocità accelerata.

Col 1 ottobre p. v. sarà attivato il servizio diretto Italo-Austro-Ungarico fra le principali stazioni delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula e quelle delle ferrovie Meridionali Austriache (Südbahn) ed Austriache dello Stato (Staatsbahn) per i trasporti a grande, piccola velocità e piccola velocità accelerata.

Le tariffe e condizioni relative a tali trasporti tanto in partenza dalle stazioni Italiane, quanto da quelle Austriache, sono raccolte in un unico volume contenente:

a) le norme generali che regolano i trasporti;

b) le disposizioni regolamentari;

c) le prescrizioni generali di tariffa;

d) la nomenclatura e classificazione delle merci a grande e piccola velocità;

e) le norme per l'istradamento dei trasporti;

f) le tariffe ed i prezzi di trasporto relativi alla percorrenza italiana ed estera.

Per le spedizioni a grande e piccola velocità in partenza dalle stazioni italiane, i mittenti devono presentare due esemplari delle lettere di porto speciali pel servizio Italo-Austro Ungarico, le quali sono vendibili al prezzo di centesimi cinque *per esemplare nelle stazioni* ed agenzie sociali ammesse al servizio cumulativo.

La nuova tariffa Italo-Austro-Ungarico è in vendita al *prezzo di Lire 7* presso le stazioni di Aquila, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Ferrara, Firenze, Foligno, Foggia, Livorno, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, **Udine**, Venezia e Verona P. V.

Il pubblico potrà anche farne richiesta alle altre stazioni ed agenzie della rete, le quali daranno corso a tali domande rivolgendosi alla più prossima delle stazioni suddette.

In seguito alla pubblicazione della nuova tariffa diretta Italo-Austro-Ungarica, viene a cessare il servizio fra la Boemia e l'Italia per le stazioni qui appresso indicate:

Beneschau, Bistritz, Blovic, Braunau im Inn, Breznic, Budweis, Cercan Pisely, Ciumec Pilar, Frauenberg, Hermanic-Sedlec, Horazdovic, Lomnic, Milin, Mirovic, Muchovic-Strancic, Nakri-Netoho, *Nepomuk, Nusle-Vrsovic, Ouraiovec*, Piseck, Plana, Plzenec, Pribram, Protivin, Razice-Pisek, Ricno, Sevetin, Sigmundsherberg-Horn, Sobeslau, Strakonic Suchenthal, Sudomeric-Hostic, Tabor, Wesselm a. L., Wittingau, Wodnian, Wolsan, Wottic, Zamost.

Restano parimente abrogate le tariffe speciali comuni a piccola velocità n. 24 e 25 in servizio italo-francese, riguardanti i trasporti di ferri dall'Austria alla Francia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27-28 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	742.9	740.1	740.5	742.2
Umid. relat.	42	43	66	86
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	NE
Vento (vel. kilom.	8	7	6	1
Term. centig.	13.6	15.2	12.1	14.0

Temperatura { massima 15.5 / minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 6.8

Minima esterna nella notte 27-28: 5.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 27 sett. 1887)

In Europa pressione bassa a nord-ovest, depressione abbastanza intensa nell'Italia col centro a Roma. Ebridi 740, Odessa 768.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente disceso dovunque, 8 mm. al centro, meno altrove.

Pioggie fuorchè a nord, copiose in Sardegna e pioggie sul medio continente, leggiere in Sicilia.

Venti generalmente deboli intorno al levante, temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo nuvoloso al nord, quà e là sereno sulle isole, coperto piovoso altrove, venti generalmente deboli e vari. Barometro 750 a Roma, 753 a Livorno, Portotorre, Palermo, 755 estremo nord e Malta. Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti specialmente al III. quadrante. Ancora pioggie.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà: *Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina.*

Con nuovo ballo: *Una festa nuziale in Pechino.*

AVVISO

Siamo pregati dalla Direzione per l'Italia delle Compagnie d'Assicurazioni *L'Union, La Centrale* e *The London and Lancashire* di far noto che fu conferito il mandato d'Agenti Generali pel Friuli ai signori *G. Lombardini e C.* (Via Mazzini N. 7).

Notiziario

L'apertura del Parlamento.

La data dell'apertura del Parlamento non venne ancora determinata.

Lo sarà probabilmente dopo il banchetto di Torino.

Deliberazioni prese nel Consiglio dei Ministri.

Jeri mattina i ministri si radunarono a Consiglio, in palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Crispi.

Il Consiglio approvò la linea di condotta seguita dall'on. Crispi nei *preliminari dei negoziati per la rinnovazione* dei trattati di commercio.

Circa la Francia, nessun accordo definitivo sarà conchiuso fra i gabinetti di Roma e di Parigi, se il signor Rouvier non s'impegna di sostenere la convenzione che si farà ponendo la questione di fiducia dinanzi alla Camera francese.

Il *Consiglio* approvò pure di affrettare la partenza del corpo di spedizione in Africa e di continuare gli armamenti in via di esecuzione, non essendo giunta da Londra alcuna notizia sui risultati della mediazione inglese, chiesta dal Negus.

Il comandante in capo d'Africa.

L'*Esercito* annunzia che il generale di San Marzano, attuale comandante la divisione d'Alessandria, fu destinato a comandare e dirigere la nostra azione in Africa.

Contrattempo pel banchetto a Crispi.

In causa dell'arrivo a Roma dei delegati commerciali dell'Austria, alla metà di ottobre, sarà necessaria a Roma, in quell'epoca, la presenza dell'on. Crispi.

Perciò il banchetto politico di Torino sarà *protratto di qualche giorno,* credesi al 25 di ottobre.

Il duca Torlonia e l'italianità di Trieste.

Il *Messaggero* dice che il duca Torlonia, sindaco di Roma, avendo dovuto scrivere per affari d'ufficio al sindaco di Trieste, gli diresse una lettera in lingua francese, quasi ignorasse che a Trieste si parla la lingua italiana.

Lo stesso giornale aggiunge che il duca Torlonia, nella sua veste ufficiale, ha voluto in tal modo riconoscere l'italianità di Trieste!!!

Gli intendimenti di Saracco.

Si smentisce che l'on. Saracco voglia procedere alla completa abolizione dello ispettorato delle ferrovie.

È intendimento del Saracco di mettere a capo del medesimo persone più competenti ed energiche e di procedere insomma alla migliore organizzazione di quell'ufficio; ma non già di abolirlo.

Biglietti della Banca Romana falsificati da un calzolaio.

Da parecchio tempo la questura di Roma andava sequestrando biglietti falsi da L. 25 della Banca Romana.

Si notò che i detentori erano, quasi sempre dei preti, dai quali recavansi certe donne a ordinare messe per le anime dei morti, ritirando il resto della moneta in contanti.

Le guardie, insospettite, ieri l'altro seguirono due di tali donne e le condussero in Questura, dove trovarono in possesso le medesime di parecchi falsi da lire 25 e da lire 50.

Esse confessarono che il distributore era un calzolajo egiziano, tal Ceci, il quale venne arrestato.

Telegrammi

Berlino, 27. Il consiglio federale approvò le proposte della Prussia relative alla nuova applicazione della legge contro i socialisti ed alle applicazioni della legge sulla tassa sugli alcools.

Parigi 27. Il Consiglio dei ministri stamane. Flourens ha reso conto della sua conversazione con Munster e delle informazioni pervenutegli da Berlino. Ne risulta che il governo tedesco dichiarò di essere oltremodo dispiacente pel deplorevole incidente di Raon-surplaine, e che darà tutte le riparazioni legalmente chieste se i fatti si riconosceranno esatti.

Strasburgo 27. La *Landeszeitung*, organo ufficiale, conferma in base alle ricerche ufficiali sullo incidente di Raonsurplaine che i colpi di fuoco furono tirati dal soldato Kauffman sul territorio tedesco e caddero sul territorio tedesco. Questo avvenne dopochè il triplice alto là! di Kauffmann rimase senza risultato

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 21 settembre, n. 25 contiene:

Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili o frazione di stabili per l'occupazione dei terreni occorrenti con la esecuzione del lavoro di rialzo, ingrosso e parziale trasporto tratta d'argine sinistro di Tagliamento, da Casal Loreto al ponte della Delizia.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Gervasoni Michele e Plaino Maria maritata Del Pino di Buerls contro Vidoni Domenico fu Giov. Batt. di Magnano in Riviera, colla sentenza del Tribunale di Udine fu seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Magnano per il prezzo di L. 2201 a Cigolni Pietro e Giovanni fu Valentino di Magnano in Riviera. Il *termine per offrire l'aumento* non minore del sesto del prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del 2 ottobre p. v.

— Mauro Maria vedova Borlini per conto del proprio figlio minore Borlini Antonio fu Pietro di Colloredo di Soffumbergo, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Borlini detto Vidon Pietro fu Antonio decesso in detto luogo il 25 luglio 1887.

— La R. Corte d'Appello di Venezia Sezione prima ferie adunatasi in Camera di Consiglio nelle persone degli illustr.:

Pedrazza comm. Pietro — presidente
Pisenti cav. Pietro — consigliere
Bertoli cav. Camillo — »
Vaisecchi cav. Paolino Luigi — »
Dal Bel cav. Luigi — »

Sull'istanza dei coniugi Zanini Giuseppe fu Marco e Ongaro Maddalena fu Giuseppe di Gemona, dichiararono di essere al primo Presidente della Corte d'appello di Venezia di adottare Pietro Tibet figlio d'ignoti, nato a Udine nel l'11 febbraio 1866 che nell'atto medesimo espresse il suo consenso alla adozione.

— L'esattore del Comune di Sacile *sig. Moro Giov. Batt.* fa noto che alle ore 9 ant. dell'ottobre nel locale della Pretura del Mandamento di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Brugnera ed appartenenti a Ditte debitrici verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Nel giorno di sabato 29 ottobre 1887 alle ore 10 ant. davanti al Tribunale di Udine avrà luogo ad istanza di Toniutti Antonio fu Leonardo di Montenars, contro Tonini Teresa fu Natale Antonio moglie fu Fabris Giov. Batt. di Udine il pubblico incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Ontagnano.

— Cisilino Giov. Batt. q. Giacomo di Pantianicco, ha dichiarato di accettare per proprio conto l'eredità abbandonata da Cisilino Giuseppe fu Biaggio morto in Pantianicco nel 1 luglio 1887.

— Nell'ufficio municipale di S. Giorgio della Richinvelda si tengono in deposito per quindici giorni, il piano particolareggiato di esecuzione, l'elenco di espropriazione, il computo metrico e dettaglio di stima dei terreni che sono da occuparsi per l'esecuzione del lavoro d'urgenti riparazioni sull'argine sinistro del Meduna fra i segnali 6 e 15, e per *l'esecuzione del lavoro di costruzione di* un casello di guardia sulla sinistra del Meduna.

— Ciriani Antonio fu Leonardo di *Castelnuovo nella sua qualità di tutore* dei minori Cozzi Maria, Giovanni e Gioachino fu Gioachino e Ciriani Maria ha dichiarato di accettare l'eredità abbandonata del detto Cozzi e Ciriani Maria ressi defunti in Castelnuovo il primo nel giugno 1883 e l'altra nel 8 agosto 1887 senza testamento e ciò per conto ed interesse dei detti minori.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Marco Danelutti fu Carlo di Udine contro la signora Bigozzi Lucia vedova Lombardini Antonio di Pozzuolo, debitrice esecutata, contumace, in seguito all'aumento del sesto, nel giorno 29 ottobre 1887 alle ore 10 ant. davanti il Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto per la vendita al maggior offerente, degli immobili siti in mappa di Palazzuolo.

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 38. Grani. Martedì mercato assai scarso. Il frumento e e la segala sempre ben visti ebbero completo esito, non così il granoturco che rimase invenduto per circa 100 ettolitri.

Giovedì mercato mediocre. Pronto esito nel frumento e nella segala. Il granoturco più domandato, per cui ottenne *molte vendite a premi però un po' ribassati.*

Sabbato mercato sufficientemente coperto. Tutti i cereali andarono venduti. Si notò un'ulteriore lieve discesa nel granoturco, ciò che influì anche al più pronto suo smercio.

Ribassarono: il frumento cent. 25, il granoturco cent. 39. Rialzarono la segala cent. 9, i lupini cent. 8.

Prezzi minimi e massimi. — Martedì, frumento da 14.75 a 15.60, granoturco da 11.55 a 11.85, segala da 9.80 a —.—, lupini da 8.75 a —.—.

Giovedì, frumento da 14.40 a 16.—, granoturco da 11.60 a 12.—, segala da 10.— a 10.15, lupini da 8.60 a —.—.

Sabbato, frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 11.50 a 12.— segala da 10.— a 10.10, lupini da 8.50 a —.—, fagiuoli di pianura da 18.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì mercato debole, giovedì e sabbato molta roba.

Mercato dei lanuti e dei suini.

22. V'erano approssimativamente: 275 pecore, 50 castrati, 80 arieti. Andarono venduti circa: 150 pecore da macello da cent. 50 a 55 al chilog. a p. m., 40 per allevamento a prezzi vari. Tutti i castrati ad uso macello da cent. 75 a 78 al chilog. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi vari.

Tutti i castrati ed arieti da macello, nonchè circa cento pecore da macello furono acquistati da negozianti forastieri.

V'erano circa 550 suini. Andarono venduti con un rialzo nei prezzi circa 500 per le attivissime domande.

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità	taglio	primo	Lire 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	terzo	» —.—
»	»	»	» 1.20
»	»	»	» 1.—
II.a qualità	taglio	primo	» —.—
»	»	»	» 1.50
»	»	»	» —.—
»	»	secondo	» —.—
»	»	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» —.—

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	—.—
Quarti di dietro	»	»	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.40

Mercati di Città

Prezzi fatti sul mercato del 27 settembre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Frumento	15.—	15.60	19.80	20.65
Granoturco	11.70	12.10	16.19	16.74
Segala	10.—	—.—	13.60	—.—
Lupini	8.50	—.—	—.—	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

Al quintale	Fuori dazio da L.	a L.	Con dazio da L.	a L.
Fieno Alta I qual.	7.—	7.30	7.70	8.—
» » II »	5.30	5.70	6.—	6.40
» Bassa I »	5.90	6.25	6.60	6.95
» » II »	5.—	0.00	5.70	0.00
Paglia da foraggio	0.00	0.00	0.00	0.00
» » lettiera	4.10	4.25	4.40	4.55
Legna d'ardere forte tagliate	2.04	2.14	2.40	2.50
Id. stanga	1.84	1.94	2.20	2.30
Carbone di legna	5.15	6.00	5.75	7.50

***

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 28 settembre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L. —.12	» —.14
Fagiuoli	» » —.40	» —.—
Tegoline	» » —.24	» —.35
Pomidoro	» » —.—	» —.30

FRUTTA.

Persici	da L. —.—	» —.70
Fichi	» » —.—	» —.20
Pomi	» » —.—	» —.38
Peri d'inverno	» » —.—	» —.60
Uva	» » —.70	» —.—
Susini freschi	» » —.24	» —.—
Mele	» » —.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.83 a 96.08 1 luglio 99.00 a 99.26 Azioni Banca Nazionale —.— —.a— Banca Veneta da 368.50 — a 369 — Banca di Credito Veneta da 255.— — — Società costruzioni Veneta 805. a 806.— Cotonificio Veneziano —.— a 209.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 202.8/8 — a 202.7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.45 a 123.65 e da 123.65 a 123.80 Francia 3 da 100.40 a 100.70 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.10 a 100.50 e da 100.40 a 100.65 Vienna-Trieste 4 da 202.25 — 202.75 a da — —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 27.

Rendita Ital. 99.37 22.— —.— —.— Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.34 — 31 — Francia da 100.75 80 — Berlino da 123.80 70 —.— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 27

Rend. 99.15 — — Londra 25.38 — Francia 100.67 1/2 Merid. 794.50 70 Mob. 1037.

GENOVA, 27

Rendita italiana 99.30 — — — Banca Nazionale 2170.— Credito mobiliare 1026.— Merid. 789.50 Mediterranea 636.—

PARIGI, 27

Rendita 3 0/0 85.30 — Rendita 4 1/2 109.07 — Rendita italiana 98.60 Londra 25.42 — — Inglese 101 50 Italia 1/4 Rend. Turca 13.90

ROMA, 27

Rendita italiana 99.60 — Banca Gen. 718.50

BERLINO, 27

Mobiliare 459.— Austriache 372.50 Lombarde 137.— Italiane 98.—

VIENNA 27

Mobiliare 288.— Lombarde 83.50 Ferrovie Austr. 228.— Banca Nazionale 823.— Napoleoni d'oro 9.9 1/2 Cambio Publ. 49.57 Cambio Londra 126.— Austriaca 82.40 Zecchini imperiali 5 95

LONDRA 26

Italiano 96 5/4 — Inglese 101 9/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28

Chiusura della sera It. 98.82
Marchi 124, l'uno.

MILANO 28

Rendita ital. 99.20 ser. 99.25
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 81.10
id. austr. (arg.) 82.85
id. austr. (oro) 112.54
Londra 126.4. — Nap. 9.92 1/2

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco